

INDICE

Premessa	9
I. La grammatica della letteratura volgare a Napoli nel Cinquecento	13
1. Dal plurilinguismo al classicismo volgare del Bembo ...	13
2. Bembo e Sannazaro: due protagonisti a confronto	18
3. Il dibattito linguistico a Napoli negli anni Venti	34
4. Gli anni Trenta e Quaranta	49
5. Il secondo Cinquecento	71
II. L'idioma napoletano e la componente dialettale nel primo Cinquecento	75
1. Il volgare meridionale nello "Spicilegium" dello Scoppa	76
2. La riforma della lingua italiana: Di Falco e Castiglione ...	86
3. Il debito con il Bembo	94
4. Tra toscano letterario e lingua comune italiana	101
5. «A Napoli si dice»: l'idioma napoletano e la componente dialettale	108
6. Scoppa e Di Falco: per il vocabolario storico del dialetto	120
	297

III. Le “Regole” del fiorentino Paolo del Rosso nella «nobilissima cittade» di Napoli	131
1. La paternità naturale di Paolo del Rosso e quella adottiva del Cimello	131
2. Struttura, obiettivo e destinatari	144
IV. «Per ragione di grammatica». Le “Prose” del Bembo, “Il Polito” del Tolomei e le “Regole” di Paolo del Rosso	149
1. L'alfabeto della lingua toscana: Trissino, Tolomei e Bembo	149
2. Le categorie grammaticali	197
3. I segni paragrafematici e la scrittura «chiara e aperta» ..	221
V. «Il dir nobile» e la lingua dei «mercattanti». Le «riprensioni» del Corsuto agli “Avvertimenti” del Salviati	239
1. La questione della lingua e la questione sociale	239
2. I percorsi del “Capece”	241
3. Dalla polemica sul «perfetto» Tasso e sull'«imperfetto» Ariosto alla rimessa in gioco del caso Dante	245
4. Corsuto e Salviati: due modi di leggere il Bembo tra Napoli e Firenze	260
5. Il marchese Del Tufo e il segretario Costo	278
Indice dei nomi	287